



# CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

## Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 27 del 27/04/2022

---

Seduta di convocazione. Il giorno ventisette Aprile duemilaventidue ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Assente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Assente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Assente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Assente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Assente			

Risultano pertanto presenti n. 20 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

### O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 11 MARZO 2022

## IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20 comma 6 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 11 marzo 2022 è dato per letto per averlo fatto conoscere ai Consiglieri tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visti gli artt. 10, comma 5, e 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Considerato che non sono state proposte rettifiche da apportare;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per appello nominale:

### **Presenti in aula n.: 20**

**Favorevoli n.: 20** Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Massimo Rogora – Simone Orsi - Luca Folegani – Paolo Geminiani – Orazio Tallarida – Laura Rogora – Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Valentina Verga – Lucia Cinzia Berutti – Gianluca Castiglioni - Gianluigi Farioli – Giuseppe Giovanni Ferrario

## A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 11 marzo 2022, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

## INDICE

<b>Verbale n. 17 allegato in copia</b>	<b>APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 20 DICEMBRE 2021.</b>  <b>approvata</b>
<b>Verbale n. 18 allegato in copia</b>	<b>APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 31 GENNAIO 2022.</b>  <b>approvata</b>
<b>Verbale n. 19 allegato in copia</b>	<b>APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 10 FEBBRAIO 2022.</b>  <b>approvata</b>
<b>Verbale n. 20 allegato in copia</b>	<b>GC: VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024 - VARIAZIONE PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2022-2024. I.E.</b>  <b>approvata</b>
<b>Verbale n. 21 allegato in copia</b>	<b>MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ” AVENTE AD OGGETTO LA CONDANNA DELL’AGGRESSIONE ARMATA UCRAINA E CONSEGUENTE CONCRETO IMPEGNO DELL’AMMINISTRAZIONE DISCUSSA UNITAMENTE ALLA MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PARTITO DEMOCRATICO” PER IL SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE UCRAINA.</b>  <b>approvata con emendamento integralmente sostitutivo</b>

**VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 11  
MARZO 2022**

**PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**PUNTO N. 2: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.**

**PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:**

Buonasera a tutti. Io darei inizio alla seduta del Consiglio Comunale. Prego anche gli Assessori di accomodarsi ai propri posti. Seduta di Consiglio che si apre con una novità importante, perché per la prima volta dopo due anni abbiamo la presenza del pubblico e ringrazio i presenti. Devo dire che è un'emozione rivedere il pubblico seduto in sala consiliare. Facciamo un applauso al pubblico. L'altra comunicazione riguarda l'ordine dei lavori. Come avete potuto notare, è apparso il nuovo programma software, per cui chiederemo un attimo di pazienza perché è un sistema che si deve rottare soprattutto nelle votazioni. Partiamo adesso con l'ordine dei lavori del Consiglio Comunale e partiremo con l'approvazione dei verbali delle sedute di Consiglio precedenti, dopodiché continueremo con la delibera riguardante la variazione di bilancio, poi passeremo alle mozioni che, così come deciso in Ufficio di Presidenza, verranno accorpate in un'unica discussione e poi votate separatamente. L'ultimo punto all'ordine del giorno è l'interrogazione con risposta orale in Consiglio Comunale presentata da tutti i gruppi della minoranza. A questo punto, oltre a dare inizio al Consiglio Comunale, lascio la parola al Sindaco per le comunicazioni. Grazie.

**SINDACO EMANUELE ANTONELLI:**

Si può adesso? Sì, ecco, perfetto. Grazie Presidente. No, io solamente un ricordo perché due anni fa ci ha lasciato il dottor Stella, proprio due anni fa oggi. Quindi è un caso che oggi c'è il Consiglio Comunale, ma ne approfitto per ricordare una grande persona, un grande professionista, un grande uomo e anche un grande amico. È stato uno delle prime vittime del Covid, uno dei primi professionisti medici a morire per il Covid e allora ci tenevo solamente a ricordarlo e con lui ricordo appunto anche tutte le vittime che ci sono state, tutti i nostri cittadini che ci hanno lasciato per questo male-detto virus. Grazie.

**PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:**

Grazie a lei, signor Sindaco. Mi chiede la parola l'Assessore Maria Paola Reguzzoni per una comunicazione prima dell'inizio dei lavori. La parola a Maria Paola Reguzzoni.

**ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:**

Grazie Presidente. Io chiedevo al Consiglio Comunale un minuto di silenzio per la perdita dell'ex dipendente Adriana Zerlatini, che per oltre trent'anni ha lavorato presso il nostro Comune. Io la ricordo nei servizi sociali come persona sempre molto attenta e disponibile.

*(Minuto di silenzio)*

**PUNTO N. 3: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 20 DICEMBRE 2021.**

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

A questo punto procediamo con l'ordine dei lavori e partiamo con l'approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 20 dicembre, approvazione che avverrà per alzata di mano. Diamo per letto il verbale. Per alzata di mano... Un attimo solo, mi chiede la parola il Consigliere Farioli. Un attimo solo. Prego.

**CONSIGLIERE GIANLUIGI FAROLI:**

Solo perché, vedi, io voterò sicuramente a favore. Nello scorrere mi pare ci sia un errore, nei due spesso viene citata come Giuseppina Lanza del "Popolo, Riforme e Libertà" interventi fatti invece dal Consigliere Marco Lanza. Ho guardato, siccome non è stata una lettura attentissima, ma nel caso voterei il bilancio, dite semplicemente di verificare perché in due casi c'è stato questo. A mia memoria quelli erano interventi fatti da Marco Lanza. Per cui può darsi che c'è stato un errore.

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Va bene, va bene, sicuramente verificheremo e sostituiremo.

Procediamo quindi per alzata di mano con l'approvazione del verbale del giorno 20 dicembre. All'unanimità.

**PUNTO N. 4: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 31 GENNAIO 2022.**

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Passiamo, sempre per alzata di mano, all'approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 31 gennaio 2022. All'unanimità.

**PUNTO N. 5: APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL GIORNO 10 FEBBRAIO 2022**

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Approvazione del verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 10 febbraio 2022 per alzata di mano. All'unanimità.

**PUNTO N. 6: GC: VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2024 – VARIAZIONE PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2022-2024. I.E..**

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Partiamo adesso con la variazione agli stanziamenti del bilancio di previsione 2021-2024, piano triennale delle opere pubbliche e variazioni di bilancio marzo 2022. La parola per l'illustrazione della delibera all'Assessore Artusa.

**ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:**

Grazie Presidente. Allora in questa variazione di bilancio sostanzialmente andiamo ad intercettare, e quindi necessita una variazione appunto, un contributo ministeriale per le spese di progettazione definitive ed esecutive di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 1° febbraio 2022 relativo, appunto, a spese di progettazione per la messa in sicurezza del territorio e quindi degli enti anche comunali al fine quindi di partecipare poi a un successivo bando. Se noi dovessimo risultare quindi vincitori, dobbiamo preliminarmente stanziare a bilancio questa somma. Nel caso in cui, quindi, per interventi di restauro di Palazzo Gilardoni dovessimo quindi essere risultati vincitori per un importo

complessivo nel restauro di sei milioni e mezzo di euro verrà richiesto appunto una spesa di progettazione esecutiva pari a 594.622,00 euro. Nel caso in cui, quindi, noi dovessimo essere ammessi e vittoriosi a questo bando, dobbiamo preliminarmente stanziare a bilancio questo importo che ci verrà poi riconosciuto in questo bando, se noi andremo a vincerlo. Dopodiché abbiamo interventi relativi a manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi per l'anno 2022 finanziati sempre dal Ministero dell'Interno per un importo pari a 160.000,00 euro. Dopodiché, sempre per la parte in conto capitale, sono previste variazioni al bilancio di previsione 2022-2024 per interventi però non rientranti nel piano delle opere e riguardanti per l'anno 2022 interventi di manutenzione da effettuare sugli immobili comunale dei Molini Marzoli nei locali da assegnare al centro per l'impiego finanziati dal contributo provinciale per un importo pari ad euro 11.891,00 euro. Per l'anno 2023 ci sono interventi relativi alla manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi, finanziati anch'essi dal contributo del Ministero dell'Interno di cui al suddetto decreto del 14 gennaio 2022 per un importo pari ad euro 80.000,00. In conclusione, quindi, con la seguente variazione di bilancio, il bilancio 2022 pareggia per un importo pari ad euro 191 milioni circa, per l'anno 2023 per un importo pari ad euro 126.052.000 euro e per l'anno 2024 per un importo pari ad euro 144.778.000 euro. Le operazioni quindi di variazione del bilancio e del piano triennale delle opere pubbliche, quindi, garantiscono alla fine un pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio vengono rispettati, oltre che avere poi alla fine un fondo di cassa finale positivo.

Presidente, mi scusi se in questo punto faccio un intervento ricordando che oggi è venuta a mancare l'ex Presidente della sezione arbitri Vincenzo Vergerio, io come sapete sono un arbitro e come Assessore allo sport ci tenevo anche in questa sala, che è appunto la sala più alta della politica cittadina, quindi delle istituzioni, dell'Ente comune, volevo ricordare la figura di Vincenzo che è stata molto importante per una serie di innumerevole giovani arbitri che sono cresciuti e lui poi ne è divenuto Presidente per sei anni della sezione stessa ed è arrivato anche ad arbitrare in serie C. Quindi volevo ricordarlo il lunedì. I funerali, comunque, si terranno lunedì alle 14:00 presso la chiesa di Beata Giuliana. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:**

Grazie a lei, Assessore Artusa. Ci sono interventi? Non c'è nessun intervento, quindi possiamo passare direttamente alla votazione della delibera a questo punto. Prima di procedere con la votazione, il metodo è semplicissimo, è esattamente come prima. Ovviamente trovate sulla pulsantiera "sì, no, astenuto, non partecipante al voto". Quindi da questo momento in avanti potete votare. Perfetto. Possiamo chiudere la votazione. Favorevoli 23, astenuti 1. La delibera è approvata. Votiamo per alzata di mano per l'immediata eseguibilità. Per alzata di mano, all'unanimità è approvata.

**PUNTO N. 7: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PARTITO DEMOCRATICO” PER IL SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE UCRAINA.**

**PUNTO N. 8: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ” AVENTE AD OGGETTO: “CONDANNA DELL’AGGRESSIONE ARMATA UCRAINA E CONSEGUENTE CONCRETO IMPEGNO DELL’AMMINISTRAZIONE”.**

**PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:**

Passiamo adesso, come anticipato nell'Ufficio di Presidenza, all'illustrazione delle due mozioni che verranno discusse insieme. Iniziamo dalla mozione presentata dal gruppo consiliare "Partito Democratico" per il sostegno alla popolazione Ucraina. La parola al proponente Paolo Pedotti. Le possiamo proiettare. Allora è possibile dare il cartaceo, se pazientate un attimo, facciamo le fotocopie. Per chi lo vuole, chi vuole il cartaceo delle mozioni? Fai sei copie. Beh, intanto faccio illustrare la mozione al Consigliere Pedotti.

**CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:**

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Dunque illustrerò la mozione in maniera non troppo dettagliata, visto che è già stata discussa anche in Commissione. Però ci tengo appunto a sottolineare quelli che erano gli elementi fondamentali e il significato che questa mozione assume per come l'abbiamo presentata. In premessa abbiamo indicato quelli che sono gli articoli della Costituzione italiana, l'articolo 2, in cui la Costituzione riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo e quelli inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, e l'art. 11, per cui l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Sul considerato abbiamo indicato quelle che sono le vicende che hanno caratterizzato la prima giornata di questa drammatica vicenda. Quindi l'operazione militare condotta dalla Russia nei confronti dell'Ucraina e abbiamo poi chiesto che il Consiglio Comunale si esprimesse condannando in maniera ferma questa invasione da parte, appunto, della Russia e i bombardamenti delle città avvenuti appunto in spregio a ogni regola di diritto internazionale per sottomettere uno Stato sovrano. Abbiamo chiesto, inoltre, che il Governo italiano, gli Stati membri e le Istituzioni europee si impegnassero contrastando questa aggressione, con tutte le misure necessarie nell'ambito, ovviamente, di quelle che sono le norme che stabilisce il diritto internazionale, quindi l'Onu, e attraverso il ruolo attivo della NATO affinché si ritorni a una situazione preesistente a quella conflittuale e abbiamo chiesto in maniera congiunta sia al Consiglio Comunale di impegnarsi sia all'Amministrazione, sia per far sentire quella che è la reazione di solidarietà dei cittadini italiani verso i cittadini ucraini, quindi condannando in maniera netta la pressione russa, sia, secondo punto, creando quella che è ogni possibile mobilitazione contro questa aggressione, quindi a favore della pace e della garanzia del diritto internazionale, e insieme a quella che è più diciamo il punto rivolto all'Amministrazione a creare quella che era la rete di solidarietà e di accoglienza sulla quale abbiamo, già anche commissione, sottolineato l'impegno positivo che sta avendo l'Amministrazione per la quale appunto noi sicuramente rivolgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti. Rispetto a quanto discusso in commissione, noi ovviamente siamo disponibili sia a considerare emendamenti che vadano nella direzione di una soluzione anche unitaria da parte di quest'Aula, eccezion fatta, ovviamente, quella di andare a stravolgere il significato della mozione, quindi questi tre punti fondamentali che riteniamo essenziali per dare realmente un'espressione di solidarietà a quelli che sono i cittadini ucraini che oggi si trovano in fuga dal conflitto. Quindi non vogliamo sicuramente farne una questione di bandiera politica, non vogliamo farne sicuramente una questione strumentale e per questo motivo, appunto, valuteremo tutte le proposte che emergessero, in primis, ovviamente, quella che è stata presentata dal gruppo "Popolo, Riforme e Libertà". Grazie.

**PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:**

Grazie Consigliere Pedotti per l'illustrazione. Passiamo ad illustrare la mozione presentata dal Gruppo Consiliare "Popolo, Riforme e Libertà" avente ad oggetto la condanna dell'aggressione armata in Ucraina e conseguente concreto impegno dell'Amministrazione. La parola al proponente, il Consigliere Farioli.

**CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:**

Io provvederò illustrando ovviamente la mozione e a illustrare, anche contestualmente, l'emendamento completamente sostitutivo della medesima alla luce di quanto impegnatomi a fare durante la Commissione. Il Consigliere che mi ha preceduto ha ricordato che una discussione è stata tenuta già in commissione e quindi io ho ritenuto da un certo punto di vista di fare tesoro di tutte le osservazioni che li sono state formulate, ma ancor di più, se è possibile, dal fatto che dal giorno 28 febbraio, giorno in cui è stata depositata questa mozione, purtroppo dal punto di vista dello scenario di guerra la situazione non è migliorata, semmai, ahimè, drammaticamente peggiorata, mentre nel frattempo è succeduto, si sono succeduti in città una serie di commendevoli e significative manifestazioni di attenzione, ospitalità e solidarietà che sarebbe stato assurdo non riconoscere oggi nell'atto della discussione e conseguente votazione. Per cui la mozione che oggi viene sottoposta all'attenzione del Consiglio tiene conto di questo, come naturalmente tiene conto dell'opera, altrettanto commendevole, significativa di cui sia come cittadino, sia come esponente politico, sia come già Sindaco e amministratore di questa città, vado profondamente orgoglioso, sia le prove delle famiglie, del-

le associazioni cristiane e non cristiane, cattoliche e non cattoliche, che si stanno succedendo con grande senso di generosità e solidarietà in città sia per l'encomiabile ruolo svolto dall'Amministrazione, dal Sindaco, in particolar modo dall'Assessore Reguzzoni e da tutti i collaboratori da essa coordinati, che quindi vengono a essere parte integrante di questo tipo di mozione e come avete penso potuto leggere sono parte integrante. La mozione trae origine ovviamente da alcune premesse che non sono indifferenti, ma che sono soprattutto il fatto che, essendo il Consiglio Comunale la più alta e sacra rappresentanza della vita politica della città, ove politica ha la sua accezione semantica, etimologica, istituzionale più elevata, e essendo la città di Busto Arsizio riconoscente e riconoscibile sia per i valori della Costituzione a cui aderisce, sia per il suo statuto specifico, sia perché a Busto Arsizio, tra l'altro, noi abbiamo un tempio civico che più rappresentanti nazionali e internazionali hanno ricordato ponendo come esempio a tutto il mondo il luogo in cui viene ricordata la memoria di tutti i caduti, di tutti i combattenti e insieme come luogo di educazione permanente alla pace, ancor di più che il Sindaco di Busto Arsizio e l'Amministrazione di Busto, sono fondatori dell'Associazione dei Sindaci e dell'Amministrazione per l'occupazione della pace, sulla base di tutti questi dettagli, per il riconoscimento dei valori statutari che non casualmente il Consiglio Comunale di Busto vuole inserire come riconoscimento di quell'Europa che i fondatori hanno voluto fortemente Europa dei popoli per costruire un benessere che non fosse irenico né conflittuale, ma che fosse la costruzione di una civile convivenza sulla base dei valori e della cultura greco-romana e giudaico-cristiana. Con tutte queste premesse, che sono premesse sostanziali, identitarie e insieme morali, etiche, politiche, impegniamo il Consiglio a fare in modo che le opere svolte in maniera eccelsa, commendevole, e di cui vado orgoglioso, sottolineo ancora una volta, in questo caso più che tempo fugit, repetita iuvant, continuo in tutte le forme, i modi, il più possibile rilevanti che l'Amministrazione, come già sta facendo, si ponga come riferimento di supporto, sostegno, animazione, stimolo, conforto, di tutte le iniziative che singoli e associati, famiglie e associazioni, entità varie, vengano a sviluppare in città con una grande solidarietà nei confronti del popolo ucraino, sia a Busto Arsizio sia in Italia, sia a chi è rimasto nel paese di provenienza. Ovviamente questo parte da una condanna senza se e senza ma dell'aggressione che è insieme una condanna e un riconoscimento fondamentale degli elementi di diritto internazionale che solo contestualmente la garanzia e la tutela di quei diritti della Carta dei diritti dell'uomo, dei diritti internazionali e dei fondamenti non solo dell'ONU, ma dell'Europa e delle associazioni internazionali a tutela di quel vivere civile che insegue una pace che viene riconosciuta come obiettivo e che deriva non dall'irenismo utopico, ma della creazione di un mondo che sappia essere giusto e quindi insieme quella giustizia che è contenuta nel famoso Shalom ebraico, che non è assenza di guerra ma è costruzione di una società giusta nel rispetto dei diritti dell'uomo e dei diritti della liberale democrazia. Per questo impegniamo il Sindaco e la Giunta a continuare nella direzione che è stata stipulata dando il massimo sostegno del Consiglio Comunale e in più diamo il massimo sostegno a ciò che so che l'Amministrazione comunale ha già posto in essere, a fare in modo che la città stessa, come richiesto dal prefetto, si ponga come centro di assistenza e di accoglienza, il famoso CAS, destinando tutte le risorse finanziarie, economiche e strutturali idonee ad essere all'altezza del CAS e a tutto quello che ne consegue e insieme noi suggeriamo anche a questo punto, se ritenuto necessario, di creare dei capitoli di bilancio appositi con un Iban in cui cittadini, Consiglieri, amministratori, Assessori, forze politiche, associative ed altri, qualora lo ritengano opportuno, possano destinare risorse che possono servire ad implementare le risorse di per sé finite e scarse che avremo dallo Stato nazionale, che fanno parte dei nostri capitoli e che possano supportare le iniziative nei confronti delle molte famiglie, dei molti singoli, delle molte associazioni che in questo caso si stanno facendo carico di un'accoglienza anche presso le proprie o altrui abitazioni.

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Grazie Consigliere Farioli. A questo punto, come anticipato nell'Ufficio di Presidenza, stasera è pervenuta da parte dei gruppi componenti la maggioranza un emendamento interamente sostitutivo delle mozioni, della proposta di Consiglio Comunale n. 15 e della proposta di Consiglio Comunale n. 21. A questo punto lascio la parola per l'illustrazione al Consigliere Folegani.

#### CONSIGLIERE LUCA FOLEGANI – FRATELLI D’ITALIA:

Mi sentite? Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Allora noi come maggioranza, in maniera compatta e univoca, abbiamo proposto questo emendamento che in un certo senso è volto un po’ ad inglobare quanto è stato già esposto in precedenza. Ciò anche per comunque andare un po’ nel dettaglio su una condanna totale della guerra, quindi a scanso di eventuali fraintendimenti e poi comunque continuando sull’onda della politica del fare. Infatti questo emendamento comprende sia la condanna definitiva alla guerra, sia dell’Ucraina sia ad altre, poi la leggerò eventualmente nel dettaglio, sia ovviamente impegna il Sindaco e la Giunta a continuare a portare avanti le iniziative di accoglienza e progetti che ha già intrapreso. Ecco, prima di leggerla volevo anche lanciare una proposta ai Consiglieri dell’opposizione di magari ritirare le loro mozioni, poi valuterete voi dopo averla letta, dopo aver esaminato insieme, e quindi unirsi al voto congiunto, unanimi e compatto dell’emendamento presentato oggi. Se siete d’accordo, inizierei con la presentazione. Premesso che nello statuto del Comune di Busto approvato con modifica al 21 novembre 2017 con delibera consiliare n. 97 al capo 1 art. 5 si dichiara che la comunità di Busto Arsizio si riconosce parte integrante propulsiva di quell’Europa che ha le radici giudaico-cristiane, fondamento storico, religioso e culturale, vero caposaldo dei valori di democrazia e libertà che sono alla base della nostra società, riconoscendo dignità alla persona di qualunque cultura, etnia, religione. Promuove il progresso sociale ed economico dei residenti. Negli ultimi giorni abbiamo assistito increduli allo scoppiare della guerra in Ucraina, che condanniamo in modo fermo assoluto, con conseguenze devastanti in termini di perdita di vite umane. Che oggi nel mondo vengono ufficialmente riconosciuti dei dati dalla Armed Conflict location & Event Data Project ben 11 conflitti e scontri armati: Ucraina, Etiopia, Yemen, Sahel, Nigeria, Afghanistan, Libano, Sudan, Haiti, Colombia, Myanmar. Che alcuni dei sopraccitati conflitti, durando da molti decenni, hanno dilaniato e sterminato popoli e culture. Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale afferma il principio per cui mai, in nessuna circostanza, con nessuna giustificazione, per nessun motivo economico, politico, espansionistico, religioso, ideologico, la guerra possa essere una soluzione. Inoltre impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre la delibera di Consiglio di modifica dello statuto ed inserire al comma 1 articolo 1 comma 5 la seguente frase: “la città di Busto Arsizio afferma l’assoluta contrarietà alla guerra e afferma il principio per cui mai in nessuna circostanza, con nessuna giustificazione, per nessun motivo economico, politico, espansionistico, religioso, ideologico, la guerra possa essere una soluzione” ad aderire alla manifestazione di interesse per la disponibilità della città di Busto Arsizio alla Prefettura di Varese e di Sondrio, con la messa a disposizione degli immobili della Colonia di Aprica, della Casa Don Lolo ed altri immobili idonei come enti di riferimento per l’accoglienza dei profughi e rifugiati in arrivo dall’Ucraina con impegni e modalità da indicare in futura convenzione. Io ho concluso. Grazie.

#### PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Folegani. A questo punto possiamo aprire la discussione. Se ci sono prenotazioni... Perfetto, vedo la richiesta del Consigliere Isabella Tovaglieri. Per cui lascio la parola alla Consigliera Tovaglieri.

#### CONSIGLIERA ISABELLA TOVAGLIERI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie Presidente. Io levo la mascherina non per spirito di ribellione, ma perché credo che si senta sennò veramente poco tra il pubblico. Credo che le distanze lo consentano. Anzi, saluto il pubblico che finalmente è tornato in presenza. Credo che sia appunto il tempo di non essere ambigui in circostanze come questa. Soprattutto in un’assise istituzionale politica come quella dove ci ritroviamo oggi è bene fare ed avere una presa di posizione netta nei confronti di cittadini che stanno subendo le conseguenze di un conflitto ingiusto, non mi riferisco solamente al popolo ucraino, mi riferisco anche nei confronti dei nostri cittadini che, appena usciti da una grande pandemia, si ritrovano catapultati in un’altra tragedia umanitaria. Condivido certamente la mozione della maggioranza di condannare ogni forma di guerra e la guerra in Ucraina, ma io dico personalmente che non avrei avuto nessun problema anche a schierarmi apertamente a favore dell’Ucraina e a condannare apertamente Putin, Putin e non la Russia. Putin e non la Russia. Ed è il motivo per cui io non posso votare la mozione del PD perché è bene distinguere le due cose. Il popolo russo anch’esso ha tutta la mia solida-

rietà perché anch'esso sta subendo le conseguenze di questo conflitto insensato, ingiusto anche in termini di vite umane e quindi in un momento dove si fa attenzione anche alle desinenze di genere, perché le parole hanno un peso, anche in una mozione delicata come questa per me è bene assolutamente dosare le parole. Fatta questa debita premessa, ovviamente il popolo ucraino ha tutta la solidarietà della comunità bustocca che ha reagito nel modo tradizionale in cui sa agire, cioè con lo spirito pragmatico che da sempre contraddistingue il DNA bustocco e ringrazio anche l'Amministrazione per essersi spesa da subito in prima linea. Detto ciò, però, approfitto di quest'occasione, visto che siamo in un consenso politico, per allargare anche un po' il ragionamento a tutto campo, anche a livello internazionale, visto che il conflitto purtroppo non riguarda solo l'area geografica da cui appunto è interessato. Ed è il momento anche di non fare ideologie e di riconoscere che questo conflitto ha diversi padri, che non è solo Putin. Ha diversi padri, perché anche coloro che avevano il dovere di garantire l'equilibrio in Occidente, la pace, avevano la possibilità di intervenire per evitare questa escalation che poi è sfociata nel conflitto e non l'hanno fatto hanno una grande responsabilità. Mi riferisco all'ONU, mi riferisco alla NATO, mi riferisco alla stessa Unione Europea che è stata invocata con spirito salvifico, ma la stessa Unione Europea aveva il potere di intervenire per gestire il conflitto e non lo ha fatto. Mi riferisco all'ultimo Consiglio europeo al G20 dove per ore e ore ha tenuto banco la discussione sulla transizione di genere, mentre non si vedevano problemi a est se non il problema climatico. A est c'era solo un problema di eccessiva dipendenza da parte dei paesi ai carboni, alle fonti fossili, carbone che oggi ci salverà da un'altra crisi fondamentale che è quella energetica che è acuita dalla guerra, ma che c'era già prima e, chiudo una parentesi, dicendo che se ha un merito questa guerra è quella di aver fatto scendere forse su quella terra alcuni rappresentanti europei, mi riferisco al Commissario europeo Dombrovskis, fautore del New Green Deal ad ogni costo, di una transizione energetica che era insostenibile anche in tempi di pace, che ha detto che ora non è più un problema e non è più un tabù parlare di dipendenza dalle fonti fossili e quindi di carbone. Questo è il primo approccio concreto per affrontare un altro tema che ci riguarda da vicino, le famiglie, i cittadini e le imprese, che è il tema del caro bollette. Altro argomento che ha tenuto banco all'ultimo G20 era la condanna della Polonia e dell'Ungheria per le presunte violazioni dei diritti umani. Due paesi che però hanno dato prova di grandissima umanità nel momento del bisogno nell'accogliere bambini, donne, madri che fuggivano dalla guerra e questo lo testimoniano le tantissime associazioni umanitarie che sono andate al confine polacco ad accoglierli perché è bene anche far cadere certi veli di ipocrisia quando si fugge dalla guerra a fuggire sono per il 90% donne e bambini, e lo dico ai tanti buonisti che si sono sempre riempiti la bocca definendo profughi chiunque attraversasse clandestinamente un confine, magari partendo anche da zone dove la guerra non c'era e mi è risultato abbastanza strano leggere proprio nella vostra mozione, mi riferisco a quella del PD, ho dovuto leggerlo due volte, visto che facevate riferimento al fondamentale principio di inviolabilità delle frontiere. Una frase che, voglio dire, è una linea politica che da sempre noi abbiamo sostenuto, ma se l'avessimo scritta noi questa frase saremmo stati tacciati di xenofobia, razzismo e quant'altro. Detto questo, comunque, la Lega, coerentemente con la linea che ha sempre adottato nei confronti di questo tema, c'è, è disponibile. Io ringrazio ancora una volta l'Amministrazione comunale per aver messo addirittura a disposizione degli immobili per ricevere i profughi. Ringrazio le famiglie bustocche che hanno spalancato la porta di casa per ricevere profughi e mi adopererò anche per fare pressioni sui miei colleghi al Parlamento nazionale per fare in modo che il contributo dei 28 euro non venga erogato solo a favore degli enti locali o delle cooperative, ma anche delle famiglie, perché credo che l'accoglienza diffusa sia la soluzione migliore in un momento come questo, dove credo che un ambiente accogliente e familiare come quello appunto di una famiglia bustocca sia più confortevole rispetto ad un centro d'accoglienza, ma in assenza ben venga anche il centro d'accoglienza. Concludo dicendo che sono sicuramente molto orgogliosa di quello che ha fatto l'Amministrazione, di quello che ha fatto la città di Busto e come siamo orgogliosi dobbiamo anche essere consapevoli di essere all'altezza di queste circostanze, quindi io auspico che questa sera si esca con una voce unica e unanime di ferma condanna da parte del Consiglio Comunale, perché, come diceva Oriana Fallaci, è un dovere per me non smettere mai di condannare gli uomini che ammazzano altri uomini con la guerra. Uomini che, in questo caso specifico, sono decisamente fratelli e che quindi hanno bisogno della nostra vicinanza per superare questa tragedia. Grazie.

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Grazie Consigliera Tovaglieri. Adesso lascio la parola al Consigliere Maggioni. Le devo dare io la parola. Un attimo, non schiacci nulla.

**CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:**

Grazie. Io penso che ovviamente è spontaneo, umano, direi sorge dal profondo della nostra natura la condanna della guerra. Perché la guerra è un conflitto che si combatte in modo violento, con le armi e che crea ferite, morti, dispiaceri e che crea un accentuarsi dello scontro. Tuttavia non possiamo fingere di non capire che in una guerra ci sono alcuni che sono oppressi e altri che si difendono dall'oppressione. I fucili, i mitra, i cannoni che in questo momento armano l'esercito ucraino, sparano, non sono la stessa cosa dei cannoni, dei fucili e dei missili che sono nelle mani dell'esercito russo. Quindi dire no alla guerra pacifica tutti, ma non crea una consapevole iniziativa di politica sociale e culturale attiva contro la guerra. Perché la guerra di oppressione è una cosa e la guerra di difesa è un'altra cosa. E questo è un dato assolutamente chiaro che non emerge quasi volutamente nella mozione che ha presentato la maggioranza. Anzi, volutamente. Allora si dice nella mozione della maggioranza che io francamente così come è scritta non la potrei votare. Si dice che il Consiglio Comunale afferma il principio per cui mai, in nessuna circostanza, con nessuna giustificazione, per nessun motivo economico, politico, espansionistico e religioso la guerra possa essere una soluzione. Ma la nostra Costituzione ripudia la guerra come offesa alla libertà dei popoli, ma non ripudia la guerra punto perché nasce tra l'altro da una guerra, una guerra di liberazione, in cui qualcuno ha dovuto usare le armi perché qualcun altro usava le armi opprimendo il popolo. Se non c'è chiaro questo, allora qui stiamo parlando di tutto e di nulla. Non a caso voi citate un elenco che viene da una autorevolissima organizzazione internazionale che indica un numero di conflitti che sono conflitti reali, pesanti, sanguinosi, ma non si può citare il Myanmar come un conflitto sanguinoso. Il conflitto del Myanmar è dovuto al fatto che un esercito che sostiene una dittatura, diciamo così, subisce la ribellione di un popolo e questo popolo viene massacrato. Allora questa è una guerra citata da voi? No, non va bene, non va bene. Non credo proprio che siamo fuori da quel dettato costituzionale. Il dettato costituzionale ripudia la guerra come elemento di offesa per i popoli, per la libertà dei popoli, come ovviamente strumento per la risoluzione delle controversie internazionali, ma non ripudia la guerra in quanto tale. Non siamo, non possiamo essere pacifisti. Giustamente qualcuno liberamente può essere pacifista, ma dal punto di vista delle istituzioni democratiche non siamo pacifisti nel senso che non si usano le armi perché l'esercito italiano c'è. Perché l'uso della forza, forza armata, può essere legittimo e non è violenza, è forza armata. Allora io non accetto che si scriva qua Myanmar come un punto di guerra. Perché questa è una oppressione di un regime militarista contro un popolo che si ribella. Va bene? Quindi io penso che questo popolo abbia diritto di ribellarsi come è stata nella nostra storia, come è stata nella storia dei popoli europei. E questo è un punto di passaggio fondamentale, lo dico perché non ho un problema, non voglio distinguermi come partito, come gruppo politico rispetto ad una condanna della guerra in generale, ci mancherebbe altro, ma non possiamo fingere che la situazione sia, come dire, così generica, al punto tale che si possa parlare di un rifiuto neanche della violenza, di un rifiuto della forza armata. No, non si può parlare. Un rifiuto della violenza, ma non della forza armata, perché la forza armata a volte purtroppo è indispensabile. E questo è un punto fondamentale. Dopodiché posso dire a Isabella Tovaglieri prima di tutto che condivido esattamente la precisazione, quella che originariamente nel suo intervento credo in un certo senso sottolineasse anche una qualche valutazione critica nei confronti dell'ordine del giorno della maggioranza. Però voglio aggiungere una cosa. Voglio aggiungere che l'inviolabilità dei confini noi la poniamo non quando qualche parte di popolo scappa da qualche parte perché sta male, l'inviolabilità dei confini la poniamo come un problema di inviolabilità dei confini da parte di un'invasione dell'esercito militare. E quello che la Russia ha fatto, e voglio solo notare questo, ma poi alla fine interessa che noi come Consiglio proprio, non soltanto come Giunta, che la Giunta sta lavorando e tutti quanti abbiamo detto che vogliamo sostenerla, ma il Consiglio che è l'organo del Comune e quindi è l'organo, diciamo così, che ha anche una sua autonomia, autonomia statutaria, e quindi è importante che anche il Consiglio si muova positivamente agendo forse soprattutto dal

punto di vista anche del sostegno ad una cultura della pace, ma se vogliamo sostenere una cultura della pace dobbiamo parlare di legalità e purtroppo dobbiamo dire che è chiaro che ci sono state discussioni, conflitti e quant'altro, ma evidentemente noi ci troviamo di fronte ad una posizione della Russia di Putin. Concordo sul fatto che Putin è un'autocrazia, e quindi non dobbiamo confondere questo col popolo russo, ma penso che non lo facessimo nemmeno noi nella nostra mozione. Ma è un'autocrazia che ha fatto saltare tutti i principi, tutti i trattati bilaterali che erano stati formulati fino all'altro ieri. Putin è uscito dal Consiglio d'Europa. Il Consiglio d'Europa vedeva la partecipazione della Russia dal 1991, o '93. No, '91, e questo è molto importante perché vuol dire che aveva aderito insieme con altri 47 paesi, non solo europei, altri paesi sono entrati nel Consiglio, l'Azerbaigian lo vediamo lontano, ma è nel Consiglio d'Europa, ma sulla base di un trattato bilaterale per la difesa dei diritti umani. Il fatto che sia uscito da questo crea una situazione che noi non possiamo considerare lontana da noi perché vuol dire che mette in discussione un trattato che anche noi abbiamo condiviso con la Russia e con i Russi e rompendo questo trattato fa di questa guerra una guerra che divide anche come concezione della società. Non è la nostra questa la concezione della società che Putin esprime e questo è un elemento molto importante che io credo che noi tutti pensino che se avessimo il tempo di parlarne lo condivideremmo questo principio perché ci conosciamo e se avessimo il tempo di parlarne lo condivideremmo e lo dobbiamo condividere anche con i cittadini. Questo è un punto di alta discussione politica. Un'ultima osservazione, se mi è consentito dalla Presidente, è questa. Gli sviluppi sul campo di questa guerra hanno trasformato anche le nostre posizioni iniziali, il nostro punto di vista, perché inizialmente non ci credevamo, non credevamo che potesse succedere qualcosa. Probabilmente nei prossimi giorni io mi auguro che si arrivi all'accordo, ci si fermi, ma se per caso, come purtroppo pessimisticamente dobbiamo prevedere, dovessimo arrivare all'assedio delle città, eccetera, è chiaro che la condanna nei confronti della Russia di Putin e di Putin dovrà essere formulata in modo chiaro, in modo chiaro. Perché lo dico, qui ci sono rappresentanti politici, questa posizione ha spostato anche le posizioni politiche a livello nazionale. L'onorevole Meloni ha incontrato Mattarella. Ha concluso l'incontro con Mattarella dichiarando di sostenere il Governo nella sua azione di politica internazionale. Questo significa che questa guerra sta incidendo molto anche sulle nostre idee, sulle nostre posizioni. Ci avvicina perché ci avvicina nel lavoro della solidarietà. Ci avvicina da questo punto di vista, però noi non possiamo aspettarci solo la solidarietà, dobbiamo fare dei ragionamenti politici istituzionali. Vi ringrazio.

**PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:**

Grazie Consigliere Maggioni. Mi chiede la parola il Consigliere Sabba.

**CONSIGLIERE MATTEO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:**

Grazie Presidente. Io credo che non sia utile che in questa sede ci lanciamo in analisi di geopolitica internazionale. È inutile andare a cavillare perché non siamo tutti edotti al 100% su questi conflitti. Ha citato il Myanmar che un pochino conosco. Infatti è vero, è vero che c'è il popolo Karen che è vittima, però non sta facendo una guerra perché nessuno Stato gli sta fornendo delle armi. C'è un pattuglione supportato, finanziato da Casapound. Ci sono tante cose, ma è un'altra situazione. Quindi non andiamo ad addentrarci, a cavillare. Qua forse è sfuggito perché probabilmente stava leggendo il Consigliere, e non tutti hanno seguito, però qua si fa una cosa che annulla qualsiasi ambiguità. Qua si dice nell'emendamento che abbiamo presentato... Qua si dice di mettere nello statuto comunale addirittura, per far capire quanto noi siamo contrari alla guerra nella risoluzione di controversie tra Stati. È ovvio che c'è guerra e guerra, che c'è guerra di difesa e guerra... Però non possiamo andare a cavillare, anche perché lei, Consigliere Maggioni, è rischioso anche il suo discorso. È rischioso anche il suo discorso perché purtroppo non c'è mai una sola verità, cioè non c'è la verità assoluta perché lei non è nella stanza di Putin, non è nella stanza di Zelensky, non è nella stanza di Biden. Quindi non si saprà mai cosa effettivamente... Non c'è una verità assoluta che una persona può confermare, se non il Signore. Solo il Signore può sapere la verità assoluta di cosa succede e quali sono gli accordi. Se entriamo a cavillare che gli accordi di Minsk sono stati smentiti dall'altra parte, che in Donbass sono successe alcune cose, che ci sono 15.000 morti e tantissimi bambini tra questi 15.000 morti, che in Donbass ci sono dei monumenti che ricordano per esempio 150 bambini di un

ospedale pediatrico morti nel 2015, ci sono troppe particolarità, quindi io non andrei a cavillare in questa sede. Questo emendamento è forte. Si dichiara la guerra contraria alle nostre idee, quindi per questo qualcuno ha detto che era strumentale, perché voi andate, magari in buona fede, per l'amor di Dio, ma state andando a ricamare, a cavillare per portarlo nella vostra visione, che è legittimo, per l'amor di Dio, però questo emendamento secondo me è la cosa più forte che viene scritta e presentata perché domani se succede una guerra di uno Stato amico, di Letta, di qualsiasi altra cosa, e magari tra di voi c'è qualche posizione, dopodomani c'è uno stato amico di Salvini... Quindi è pericoloso fare quello che state facendo. Io voterei questo emendamento che mi sembra veramente... Non trovo niente di sbagliato, cioè si condanna anche questo conflitto, infatti si parla di Ucraina, è chiaro, ma non si va a cavillare. Per questo, dicevo, togliere ogni riferimento politico, perché la verità assoluta, ripeto, a parte il Signore, nessuno di noi ce l'ha. Grazie.

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Grazie Consigliere Sabba. Lascio la parola per un intervento al Consigliere Folegani. Quando chiedete la parola e vi prenotate, la parola ve la do io, voi non dovete schiacciare più nulla. Grazie.

**CONSIGLIERE LUCA FOLEGANI – FRATELLI D'ITALIA:**

Sì, mi sentite? Ok, grazie Presidente. Mah, allora io volevo magari fare eco al mio discorso introduttivo della mozione di prima, ma probabilmente il Consigliere Maggioni, non so, forse come dice il Consigliere Sabba, non è stato particolarmente attento o comunque non ha letto bene. Sia chiaro, questo mio intervento non vuole scaldare gli animi, anzi vuole creare proprio un clima di tranquillità. Ma la parola espansionistica, la parola espansionistico condanna, comunque, anche l'attacco dalla Russia nei confronti dell'Ucraina si legge a pagina 2, terza riga, quindi implicitamente è menzionato questo attacco. Parimenti è menzionata anche la parola Ucraina nel secondo capoverso della prima pagina, quindi, nel senso, a me sembra che davvero sia evidente e lampante che stiamo condannando questa fatto di cronaca che ha coinvolto gli ultimi giorni. Poi sulla questione che lei ha detto poco fa sull'unione è verissimo, ma infatti proprio stasera abbiamo l'occasione di tornare a casa condannando tutti la guerra, comprendendo anche quella attuale. Anzi, ma anche, anche questo. Consigliere Maggioni, mi sembra che si voglia, invece di creare un ambiente disteso, continuare a mettere cavilli andando comunque ad imperversare la polemica. Consigliere, mi perdoni, mi faccia finire.

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Ecco, per cortesia, un intervento alla volta e quando vi do la parola potete intervenire. Lasciamo concludere l'intervento al Consigliere Folegani, poi chiede la parola per rispondere.

**CONSIGLIERE LUCA FOLEGANI – FRATELLI D'ITALIA:**

Ecco, guarda, io poi concludo davvero sulla questione dell'unione perché stasera anche noi abbiamo l'occasione come il nostro Parlamento di far sì che maggioranza e opposizione possono condannare questo attacco militare e lo dico da esponente dell'unico partito che sta all'opposizione, che come lei ha ricordato poco fa, si è allineato comunque alle posizioni di condanna di questo attacco. Quindi davvero mi sembra che si sta continuando a cercare il pelo nell'uovo di una questione che dovrebbe essere pacifica e di una condanna che non dovrebbe avere punti divergenti. Ecco, questo è quello che mi sento di dire. Poi come Comune, l'ho rimarcato l'altra sera in Commissione, lo rimarco anche oggi, cioè dobbiamo apprezzare di più quello che sta facendo il Comune, nel senso alle parole rispondiamo con i fatti, come sta facendo la nostra Amministrazione. Io invece che cercare i cavilli darei manforte all'Amministrazione affinché continui con la sua azione. Con questo ho chiuso. Grazie.

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Mi chiede la parola il Consigliere Rogora. Lascio la parola al Consigliere.

**CONSIGLIERE MASSIMO ROGORA – LEGA SALVINI LOMBARDIA:**

Grazie Presidente. Volevo rubarvi solo pochi secondi. Io ho letto un po' tutte le varie mozioni. Mi sembrano un po' tutte strette perché qui l'unica mozione che bisognava fare era proprio fermo alla guerra, stop alla guerra. Qui in questa assise qui, in questo momento, sto vivendo tutti penso i momenti gestiti male dall'Unione Europea, gestiti male dall'America, gestiti male da tutti. Qui non c'è solo un atto da condannare, che è quello di Putin, ma sono tutti gli atti sbagliati da condannare, dal Presidente Zelensky, dalla Comunità Europea e soprattutto anche dagli americani, perché è stata comunque gestita male. Tutta. Sappiamo benissimo tutti che questa guerra qui non è iniziata l'altro ieri, ma iniziata già più di dieci, se non quindici anni fa. Pertanto io dico solo una cosa. Tutto quello che stanno facendo per me è tutto un errore. Anche le sanzioni. Qui stanno facendo sanzioni portando un popolo veramente alla disperazione, un popolo, il popolo russo e tutti gli altri, ma a fronte di che cosa? Di vite umane. Ma io non riesco a capire. Stiamo dividendo più di due milioni di famiglie. Sto vedendo scene che nel 2000 non avrei mai voluto vedere. Veramente famiglie spezzate, uomini che devono andare in guerra perché non si sa neanche per quale tipo di guerra, perché nessuno di noi può capire veramente queste menti bacate qui, molto probabilmente da guerre fredde di 40-50 anni fa dove l'America adesso forse si sta togliendo qualche sassolino, noi stiamo aiutando ad armare un popolo che è già disarmato. Stiamo aiutando persone ad andare in guerra contro la Russia. Per che cosa? Per portare e creare solo vittime. Qui dobbiamo veramente unirci tutti e dire basta alla guerra e non tutte montagne, montagne e montagne di cagate. Perché, scusatemi il termine, queste qui sono cagate che stanno succedendo. Noi non sappiamo che cosa possiamo andare ad incorrere. Guardate che è terribile perché non è solo la Russia che poi potrebbe entrare in guerra. Abbiamo tanti ma veramente tanti Paesi che sono con la Russia, armati da anni dalla Russia. Noi stiamo veramente giocando col fuoco. Vanno benissimo queste mozioni, va benissimo anche quello che sta facendo l'Amministrazione, vanno benissimo anche tutte quelle associazioni che stanno veramente portando avanti il tutto. Ma se per voi portare qui 100, 200, 1000 bambini, 1000 donne e bambini e non famiglie, stiamo distruggendo famiglie, stiamo distruggendo famiglie. L'America ha dato un miliardo a Zelensky per comprare armi, ma stiamo scherzando? Ma compriamo palloncini, compriamo palloncini colorati. Siete qui tutti a dire "armiamo l'Ucraina per salvarsi", ma salvarsi da che cosa? Non è il Risiko questo, non è Risiko, perché Zelensky guardate che sta portando un popolo, veramente un popolo, al massacro. Li sta convincendo tutti a rimanere lì a prendere le bombe sulla testa, a nascondersi nei bunker. Non esiste nessun bunker in Ucraina, esistono fermate di metropolitana. Io veramente ho avuto un padre che ha vissuto la guerra e mi raccontava che cosa succedeva. Guardate, ieri mi ha straziato la scena di quella donna con i due figli che è morta con un'esplosione. È devastante. Potrebbe capitare anche qui a noi. Siamo vicino a Milano, potrebbe essere un attacco su Milano e non a Roma, attenzione, che c'è il Vaticano. Milano. Ragazzi, stiamo veramente giocando col fuoco e mi piace vedere oggi delle marionette in Europa che facevano la fotografia tutti sorridenti, molto probabilmente perché prendono 20.000 - 30.000 euro al mese. Ma adesso io dico basta, uniamo tutti le forze, voi siete più politici di me, chiamate i vostri capi e dite basta, va fermata questa guerra, non armando altri popoli. Io condanno Putin, condanno anche tutti gli altri che pensano di non dar da mangiare ad una tigre e farlo diventare un gattino. La tigre, oltre a tirare fuori ancora di più i denti, inizierà anche a graffiare e quando inizierà a graffiare non ci sono cure. Ragazzi, guardate che io non ho avuto paura del Covid come ho paura di questa guerra. È brutto guardare le mie figlie, le mie figlie di 9 e 12 anni, che hanno già paura. Per che cosa? Per delle grandissime teste di cazzo che non sono in grado di fare diplomazia. Abbiamo mandato un savoiardo a parlare con Putin, ma, ragazzi, ma ve ne rendete conto? Ma che cosa gli può aver detto? Sono qui tutti con odio. Tutti stanno facendo una guerra proclamando il proprio odio, l'odio per Putin, l'odio per questo, l'odio per quello, l'odio per quello. Con l'odio non si semina nessun fiore. Non si semina nessun fiore con l'odio. Bisognerebbe iniziare tutti ad abbassare la testa, fare meno sponsor, fare meno pubblicità e iniziare a capire che questo è un dramma grosso, ma veramente grosso. I partiti non devono litigare l'uno con l'altro, come stiamo facendo noi o come fanno in Europa o come fanno in America, perché il signor Biden è bello tranquillo, però io so di un amico cubano che se andava solo cento metri oltre la spiaggia c'era già la vedetta che gli sparava sulla testa. Ma lasciamo stare queste cose. Il problema è questo: è mancata la diplomazia e molto probabilmente noi stiamo cadendo in un tranello di qualcuno molto più forte di noi. Guardate che noi siamo l'Italia, abbiamo accolto tutti, acco-

glieremo anche queste persone qui, ma non è che accogliere vuol dire salvare. Guardiamo bene quello che sta succedendo. Due milioni di persone stanno già scappando e molto probabilmente avremo due milioni di bambini orfani. Non è bello, cerchiamo veramente di metterci una mano sul cuore e se conosciamo delle potenze in Europa, ne parlerò adesso con un europarlamentare, dobbiamo svegliarci. Ma tutto quello che stiamo facendo per me è sbagliato. Grazie.

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Grazie a lei Consigliere Rogora. La parola al Consigliere Farioli.

**CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:**

Presidente, cari colleghi, il tenore degli interventi di chi mi ha preceduto, pur parlando da prospettive diverse, ha ricordato qual è il dramma che stiamo vivendo in questo momento. È proprio vero che dobbiamo quindi evitare ogni forma di codarda ipocrisia e ogni forma di superficiale leggerezza nei confronti di ciò che sta accadendo in queste ore e in questi giorni. Ha detto bene Matteo Sabba laddove ha detto che siamo in Consiglio Comunale e quindi non siamo in una sede in cui dobbiamo approfondire in maniera eccessiva letture geopolitiche della storia degli ultimi trent'anni. È certamente vero che soprattutto il mondo libero, il mondo occidentale, il mondo europeo, dopo il crollo del muro di Berlino, si è illuso che quel periodo fosse la fine della storia, come ha detto qualche storico americano di origini giapponesi, e si è illuso che essendo venuto meno il mondo che aveva alimentato la contrapposizione tra visioni di civiltà fosse venuto meno anche per sempre il rischio della guerra. Ciò che è successo in questi giorni per responsabilità di tutti, anche di chi si è illuso che avrebbe potuto fare a meno di essere attento alle proprie radici e ad alcuni valori che sono la libertà per cui qualcuno è morto e per cui si può morire e per cui si può combattere, e il qualunque li- quido di una società che ormai non è disposta a morire per nulla e ancor meno per vivere per qualcosa. Ciò che è successo ed è sotto i nostri occhi l'ultima cosa che un Consiglio Comunale serio, fatto da persone responsabili e serie può fare, è di cercare di risolverlo con un presunto unanimismo sul nulla. Quando si attacca tutte le guerre il rischio vero è che non si attacca nessuna guerra. Quando si dice siamo contro la guerra manifestiamo tutti un sincero desiderio di non essere costretti un domani a combattere. Oggi ho avuto modo di incontrare dei giovani russi, non ucraini. I giovani russi che abitano a Busto, a Milano, a Vimodrone mi hanno pregato questa sera di chiedere al Consiglio Comunale di Busto di condannare con forza non il popolo russo, che è figlio di una democrazia, ma la politica di Putin, che sta costringendo fratelli ad andare a combattere laddove nessuno vorrebbe combattere e qualora qualche loro cognato fosse morto, e uno è morto, non hanno neanche il diritto di poter piangere il loro corpo perché viene immediatamente negato il fatto di dire che è morto e viene bruciato nei forni crematori improvvisati simili ad un'autobotte. So che queste rischiano di essere delle parole troppo emotive e quindi voglio tornare al razionale. Ciò che è in gioco oggi non è il dire no a tutte le guerre. È in gioco qualcosa che ha detto benissimo sia Isabella Tovaglieri, sia Maurizio Maggioni. Occorre che chiunque si chieda quanti errori ha compiuto, ma è il momento di non compierne più. Oggi Putin, non il popolo russo, ha scelto per un disegno che io definisco folle dal punto di vista dell'unione tra un'ideologia zarista, neanche stalinista, zarista, e un narcisismo retrospettivo, autocentrico, nazionalista, come diceva benissimo Claudia Cozzi nel ricordare le foibe, ha aggredito un paese. Non è operatore di pace. Chiedo quindi stasera... Guardate, l'uscita dal Consiglio d'Europa significa non uscire dall'Unione europea, ma uscire da un organismo che nel '91 vide l'entrata della Russia dopo il famoso Pratica di Mare nel riconoscimento fondamentale che non si può più ledere da parte di nessuno di questi paesi la Carta dei diritti dell'uomo. Tant'è vero che il Consiglio d'Europa in questi anni spesso ha agito contro la Russia per azioni contro i diritti dell'uomo. Oggi, uscendo, vuole iniziare una guerra di civiltà, tra la civiltà della libertà, della democrazia, per cui vale la pena vivere e per qualcuno anche morire, e la società che nega i diritti internazionali, che nega i diritti degli uomini e delle donne e quindi oggi noi possiamo uscire in qualunque modo. Abbiamo la possibilità di essere all'altezza nella storia di Busto, medaglia di bronzo al valore militare perché insieme ad altri ha combattuto per garantirci libertà, democrazia, benessere, scegliendo da che parte stare. Oggi occorre stare dalla parte della pace, occorre stare dalla parte di chi condanna la Russia di Putin, occorre stare dalla parte del diritto, del diritto nazionale e in-

ternazionale, della libertà e dell'Europa dei nostri padri, non dell'Europa fluida e indifferente che è stata condannata da Ratzinger per troppo tempo nel nichilistico bisogno del consumismo globalizzato. Signori, io non sono contro tutte le guerre, non sarei operatore di pace. Non sto a parlare di Tommaso d'Aquino e neanche di San Tommaso l'altro. Ma parlo del più grande pacifista non irenico che voi conoscete, il Mahatma Gandhi, il quale scrisse un bellissimo sunto. Disse "se domani un pazzo passa e mi uccide moglie, figli, bambini, ragazzi e un giorno incontra qualcuno che lo uccide quello avrà fatto un atto che apparentemente è un reato, in realtà è un atto caritatevole". Grazie.

**PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:**

Grazie Consigliere Farioli. Lascio la parola al Consigliere Pedotti.

**CONSIGLIERE PAOLO PEDOTTI – PARTITO DEMOCRATICO:**

Grazie Presidente. Cercherò di rispondere un po' alle osservazioni che sono state fatte, pur sapendo che la situazione è molto difficile e non è semplice pesare le parole. Voglio dire in maniera molto chiara che la mozione che abbiamo presentato è una mozione che non condanna il popolo russo. Ci sono molti russi che in questi giorni stanno venendo arrestati come conseguenza del fatto che manifestano nel loro paese per la pace. Ci sono russi purtroppo che stanno combattendo questa guerra pur non essendone consapevoli, perché mandati al fronte, e stanno eseguendo solo quelli che sono gli ordini di Putin che è il Presidente della Federazione russa. È stato democraticamente eletto, per quanto non ci faccia piacere dirlo, e quindi nella nostra mozione parliamo di Federazione russa, ma è chiaro che l'emanazione del potere politico è quella del Presidente della loro Federazione. Non voglio entrare nel dettaglio di quelli che sono gli organismi internazionali, voglio semplicemente dire che qui mi sembra che ci sia un po' di confusione su molti aspetti. In primo luogo l'ONU, la NATO, l'Unione Europea potevano forse intervenire prima. Mah, questo magari lo lasciamo alla valutazione degli esperti. Io non lo so. Sicuramente la guerra nasce otto anni fa e nasce con l'invasione della Crimea, nasce nel Donbass, ma qui siamo di fronte a un'estensione di quel conflitto. Oggi siamo andati come risposta alla richiesta di cessazione delle ostilità da parte di Francia e Germania, la Russia ha bombardato le città ad ovest del fiume Dnepr, ha allargato ulteriormente il conflitto nella parte Ovest dell'Ucraina che ancora non è stata toccata dalle bombe. O ci rendiamo conto, come ha detto il nostro Presidente del Consiglio oggi, che l'obiettivo di Putin non è la pace, e come dicevano i latini si vis pacem, para bellum, allora forse non ci rendiamo conto di questo, non stiamo leggendo in maniera corretta la storia. Nessuno qui vuole giustificare alcun tipo di conflitto e credo che il senso della mozione della maggioranza, io apprezzo il tentativo quantomeno di cercare l'unitarietà, questo è un elemento fondamentale, ma va a stravolgere il significato che sta dietro alla mozione che abbiamo presentato. Sul principio di inviolabilità delle frontiere, questa formulazione esatta e precisa è stata votata dal Consiglio Comunale di Varese all'unanimità l'altro ieri persino dalla Lega, persino da Fratelli d'Italia. Molti dei contenuti che sono stati riportati nella nostra mozione sono stati votati all'unanimità da quel Consiglio Comunale. Se oggi il Consiglio di Busto non è in grado di fare altrettanto, io credo che la difficoltà sia della politica tutta in generale, ma che l'onore di andare a cercare una sintesi sia in primis da parte della maggioranza, non di certo della minoranza che ha dei punti, degli elementi di contributo, a maggior ragione se parte di quella mozione è stata già recepita altrove. In Parlamento tutte le forze politiche hanno chiesto che la Russia liberi - sto leggendo Il Giornale, non sto leggendo un giornale di sinistra - il suolo illegittimamente occupato dalla Russia in Ucraina e rispetti la sovranità e l'integrità territoriale di questo paese. Quando parliamo delle famiglie ucraine separate, beh, è vero, certo, questo è un dramma, è un dramma. Noi siamo di fronte a una situazione dove oggi i bambini e le madri fuggono e gli uomini rimangono lì a combattere e combattono la Russia e non lo fanno perché sono obbligati dal Presidente Zelensky, Lo fanno per la libertà, lo fanno perché è un valore fondamentale che è anche quello dell'autodeterminazione dei popoli. E allora o in questo senso noi dimostriamo la solidarietà, in questo senso cerchiamo di dare a chi oggi viene qui a cercare di capire che le persone che vengono qui hanno bisogno di questa comprensione, oppure io credo che la nostra accoglienza sia un'accoglienza, non lo so, non basata, non fondata su alcuna ragione politica sottostante, e noi, ripeto, siamo disponibili a discutere, siamo disponibili a trovare una formulazione unitaria, un'alternativa,

non vogliamo strumentalizzazioni, non vogliamo nulla, se non che si dica in maniera molto chiara che condanniamo questa guerra, perché è giusto parlare anche delle altre guerre, non lo mettiamo in dubbio, come notava prima il capogruppo Maggioni se vogliamo inserire una formulazione allo statuto bisogna anche tenere in considerazione della sua costituzionalità e quindi dobbiamo ragionare anche su come intervenire, ma qui stiamo parlando del fenomeno che oggi è presente nella storia e, come ha ricordato il consigliere Farioli poco fa, sta cambiando completamente non solo la politica internazionale, ma l'economia della società tutta. Oggi l'Italia è definito un paese ostile della Russia, un dato di fatto. Se noi non siamo capaci di riconoscere questo, benissimo, io penso che questo Consiglio Comunale non sarà all'altezza di altre istituzioni. Però siccome voglio crederci e voglio sperare, avrei sperato che nella proposta che la maggioranza ha formulato fossero inclusi anche alcuni elementi che non ci sono. Qui parliamo sì di condanna dell'Ucraina, magari citiamo la Russia, oppure non vedo elementi in cui si chiede di mobilitare il Consiglio per esprimere solidarietà rispetto alla popolazione ucraina, allora perché non viene incluso anche dalla mozione? Cioè perché la vostra mozione non include alcuni degli elementi fondamentali, peraltro, che ha votato e anche proposto il centrodestra a Varese, allora o il centrodestra a Varese ha delle posizioni diverse dal centrodestra di Busto e magari al centrodestra nazionale e ce lo spiegate, oppure qui c'è qualcosa che non torna.

**PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:**

Grazie per il suo intervento. La parola al Consigliere Gianluca Castiglioni. Prego.

**CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:**

Grazie, scusate. Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Io ho sentito con attenzione tutte le cose che sono state dette questa sera in quest'Aula. Però volevo fare alcune considerazioni, cioè la prima che mi è venuta adesso è che questa Aula di Consiglio Comunale dovrebbe esprimere quelli che sono i sentimenti della popolazione di Busto, del cittadino di Busto. Io credo che se vogliamo fare un'opera di giustizia dobbiamo assolutamente pensare a quello che pensa il cittadino bustocco che, l'ha detto qualcuno, comincia a vedersi davvero toccato da una eventualità di una guerra che potrebbe arrivare a interessare direttamente il nostro popolo e i nostri cittadini. Quindi questo non dimentichiamolo. Ed è una guerra che nasce dalla guerra in Ucraina, non nasce da altre guerre. Il cittadino di Busto, a mio parere, in questo momento non sta pensando alle altre guerre. Cosa pensa? Pensa di condannare questa guerra, di condannare quello che è stato fatto, di condannare Putin, la Russia, chiamatelo come volete, ma di condannare quella che è stata un'aggressione da parte di un popolo verso un altro popolo. E quindi credo che dobbiamo cercare come Consiglio Comunale di arrivare a una mozione unitaria, una mozione che veda tutte le parti coinvolte esprimere unitariamente il suo pensiero, perché? Perché io credo che i cittadini di Busto da qualsiasi parte arrivino le loro convinzioni sono assolutamente contro questa guerra e contro questo tipo di attacco che è stato fatto. Io non mi metto a cercare di giustificare, di capire, di motivare quelli che sono stati gli errori che sono stati fatti da varie forze, la NATO si parlava stasera, si parlava dell'Europa, si parlava di Biden, si parlava di Putin, io non credo di essere in grado di comprendere, di capire quali sono le motivazioni che hanno spinto ad arrivare dove siamo arrivati. Però quello che mi sento di dire è assolutamente di condannare questa guerra. Quello che mi sento di dire è che cerchiamo di arrivare, magari mettendo insieme parti diverse della mozione, ad una mozione che davvero sia espressione di tutto il Consiglio Comunale perché vorrà dire che questa mozione sarà espressione di quello che veramente il cittadino di Busto sa e pensa. Ripeto, mettiamo anche nella mozione quella attività che l'Amministrazione sta facendo in favore dei profughi, quindi sottolineiamola. Anche da parte di Busto al centro c'è sicuramente un apprezzamento di quello che si sta facendo nei confronti di queste persone che arrivano da lontano. Però mettiamoci davvero nelle condizioni di pensare alla gente che sta arrivando e io l'ho incontrata non più tardi di cinque giorni fa in un'area di servizio dell'autostrada e vi assicuro che vedere queste madri con questi bambini in braccio che con le valigie si sono fermati aspettando di trovare un posto dove potersi andare a sistemare mi ha lasciato sinceramente molto, molto triste. E quindi credo che bisogna assolutamente che stasera noi si arrivì a una mozione unitaria. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Castiglioni. Mi chiede la parola l'Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Grazie Presidente. Ruberò proprio due minuti. Mi ha spinto a intervenire l'intervento del Consigliere Pedotti. Perché penso che in questo momento non sono assolutamente in grado di dare un giudizio di natura geopolitica su una guerra che è stata poco inattesa, molto prevista, molto probabilmente molto evitabile e molto probabilmente neanche consapevolmente cercata proprio dall'Ucraina stessa. Questa è la mia opinione. A cui è rimasta la patata bollente di doversi scontrare con un nemico sovrannumeroso e sovrappotente come la Russia, ma che non ha la responsabilità di aver iniziato con l'escalation di quei fallimenti diplomatici in cui si è trovata coinvolta. Questa è la mia totalmente, da inesperta, lettura personale. Però, Consigliere Pedotti, non c'è niente di romantico nella guerra. E se in queste due settimane in cui ormai il Comune ospita donne e bambini ucraini qualche Consigliere comunale si fosse degnato, oltre che venire qua a esprimere solidarietà, di andargli a parlare, che non mi risulta questo sia avvenuto, avreste capito chiedendoglielo che gli uomini non sono rimasti lì per combattere, gli uomini sono stati fermati alla frontiera perché non li fanno uscire. Non c'è niente di romantico dell'uomo che mette in salvo una famiglia, imbraccia il fucile per combattere per la libertà nello Stato. Questa è propaganda, com'era propaganda in termini meno mediatici, vista l'epoca, tutta la propaganda della Seconda Guerra Mondiale. Io non sono in grado di dire se ci sono conflitti più cruenti o meno cruenti. Se ci sono popoli che hanno più diritti e che hanno sofferto di più di altri, non sono in grado. Come ho già detto in una conferenza, ci tocca perché è vicina. Molto probabilmente se fosse avvenuta dall'altra parte della Russia, in uno Stato asiatico, oggi probabilmente non saremmo qua a parlarne, come non ne abbiamo parlato in Afghanistan, come non abbiammo parlato di altre purtroppo guerre successe negli ultimi vent'anni. Anche l'idea di dover vivere in un mondo di pace in realtà piacerebbe a tutti, ma se pensiamo che la guerra è soltanto quella che noi vediamo in questo momento e non sono i colpi di Stato programmati, i governi ribaltati e messi su da governi più amici o nemici, noi abbiamo avuto terroristi che erano stati prima oggetto di guerre di potere con servizi segreti di nazioni ben note che gli sponsorizzavano e che poi gli si sono ritorti contro. Che cos'è la guerra? Non sono forse le Torri gemelle che cadono? Non è la metropolitana di Londra che scoppia? Quella non è guerra? Allora è giusto l'attacco degli Stati Uniti in Afghanistan come forma di difesa? Io non penso che il Consiglio Comunale abbia le competenze, lo spirito e la struttura politica di poter e dover prendere una decisione. Sono invece consapevole e sono convinta che il rimando ad alcune cose, come la solidarietà al popolo ucraino che penso che se non è stata scritta nella mozione della maggioranza possa essere tranquillamente inserita, non è stata proclamata, la stiamo facendo. Più dei fatti quanto possono valere le parole? Per cui se queste sono le differenze che ci dividono, non penso che ci siano problemi, mi permetto di parlare a nome della Giunta della maggioranza, a unirci. Ma se già il Consiglio Comunale non è in grado di fare uno un passo e uno un altro per unirsi in un'unica mozione, non pretendiamo di dare lezioni al mondo su come fanno due Stati a unirsi senza doversi aggredire o effettuare un conflitto a fuoco. Se permette, due parole non cambiano la sostanza. Vuole l'unanimità? Lavori con gli altri Consiglieri per l'unanimità. Però, ripeto, non c'è niente di romantico nella guerra. Gli uomini sarebbero scappati assieme tranquillamente, glielo assicuro, ai propri figli, invece li hanno dovuti spedire a volte senza neanche la madre in un Paese abbastanza lontano e sconosciuto. Non è stata una volontà. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Assessore Reguzzoni. La parola alla Consigliera Lanza.

CONSIGLIERA GIUSEPPINA LANZA – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Allora io non mi voglio dilungare a rifare tutto il giro di geopolitica che ha fatto NATO, mica NATO, Europa, eccetera, perché mi sembra che è stato abbastanza esaustivo il dibattimento. Però mi chiedo tutti quanti condanniamo la guerra, e questo mi sembra che è stato detto e ridetto. Ok. Tutti quanti ci diciamo straziati di queste immagini che vengono trasmesse, di cui insomma è sotto

gli occhi di tutti. Mi dispiace aver sentito da parte dell'Assessore Reguzzoni che fino alla volta scorsa comunque si prodigava per aiutare le famiglie e quant'altro e nella Commissione che c'è stata l'altra sera si è visto qui il sacerdote con i due bambini e ci raccontavano, a cui tutti quanti abbiamo comunque applaudito, che il papà di questi due bambini, uomo-sacerdote, è rimasto quasi da martire a fare da spoletta prendendo persone e portandole al confine, prendendo persone e portandole al confine, malgrado lui avrebbe potuto tornare e venire in Italia con i figli perché ha dei problemi di salute, però volutamente è rimasto lì per fare l'eroe. Così c'è stato raccontato e così tutti quanti siamo rimasti toccati. Adesso sentirmi dire che c'è una sorta di propaganda della guerra fredda, ma invece gli uomini scapperebbero allegramente. Certo, i codardi ci sono sempre stati in tutte le guerre. Non penso che in questa guerra non ci siano, però molti secondo me rimangono lì per difendere le proprie case. Però, premessa di questo, io dico visto che tutti quanti siamo d'accordo nella condanna della guerra mi chiedo ... è come dire condanno il crimine, siamo d'accordo sul condannare il crimine, ma non il criminale che ha commesso quel crimine. Perché? Qui c'è un nome ed è chiaro, ed è Putin. Perché non si può dire "Putin sta commettendo un crimine?" Rogora dice "no, perché sennò mica che poi si offende, viene da noi e poi ci fa fuori a tutti". No, aspetta, fammi finire. Allora perché abbiamo paura che... E chi me lo dice che non è ancora peggio dar forza a questo criminale e dopo la seconda mossa è quella proprio di venire a intaccare gli altri paesi? Dov'è l'ostacolo di dire che un crimine ha un nome? Basta.

**PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:**

Grazie Consigliera Lanza. A questo punto lascio la parola al Consigliere Cascio.

**CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:**

Grazie. Devo dire la verità che se non fosse per la tristezza del momento sarei anche appassionato a discutere tutte le ragioni, le analisi sociopolitiche che sono emerse dai colleghi della maggioranza rispetto al perché la guerra, eccetera. Sono perfettamente convinto che, come diceva il collega Rogora, le guerre non nascono di per sé, così improvvisamente, ma molto probabilmente sono il frutto di sottovalutazioni, di errori, di strategie sbagliate, di mancanza di diplomazia, viste in anticipo rispetto agli avvenimenti. Sicuramente. Oggi, però, siamo chiamati a esprimerci nella totalità del Consiglio Comunale a nome della città di Busto Arsizio all'avvenimento in questione. E mi preoccupa in questa situazione, oltre che l'analisi che probabilmente non sarei nemmeno in grado di portare avanti a titolo pieno, però di sicuro sono a pieno titolo capace di, e lo suggerirei alla coscienza di ciascuno di noi qui seduti questa sera, capace di quei piccoli atteggiamenti che diventano davvero formativi per i nostri giovani affinché queste cose non accadono più quando diventeranno essi stessi amministratori, capi di Stato e quant'altro. E allora non posso che non ricordare con che facilità noi, dato che tra le motivazioni di questa ignobile aggressione da parte di Putin all'Ucraina ci metto anche, in realtà, la paura alla democrazia, sostanzialmente Putin ha paura della democrazia, ha paura che i popoli possano esprimersi liberamente. Ha paura che si scopre che si possa vivere meglio, serenamente, maggiormente senza la dittatura. E allora io mi domando, e lo dico a me così non rischio di urtare sensibilità di ciascuno di noi, perché sono tutte alla pari dignità della mia, e lo riferisco a me, mi domando se quando in questa sala nei pochi mesi di mandato fino ad ora, assisto con facilità, troppa forse facilità, alla negazione di un dibattito pubblico per far discutere cittadini su un ospedale unico. Con il pretesto magari di non far perdere tempo perché non abbiamo tempo da perdere. Quando magari in questa sala qui vedo facce insofferenti ad interventi di Consiglieri, spesso della minoranza, e mi par di leggere sul volto "che schifo, parla ancora". Oppure quando di fronte a richieste dei Consiglieri, ed è capitato anche questo, questa sala invece che rispondere con dibattito con argomentazioni, ha fatto silenzio assoluto e ha usato la clava dei numeri della maggioranza per esprimere solo il voto. Ecco, vedete, io sono preoccupato di questi atteggiamenti, sono molto preoccupato perché vuol dire che mortifichiamo la democrazia, seppur essa è faticosa, sicuramente, sicuramente a volte la democrazia fa incanalare in percorsi che diventano tortuosi, sicuramente. Ma, credetemi, teniamocela stretta. Perché in questo caso democrazia è libertà. E a me può dar fastidio che l'altro sia libero, ma io amo essere libero a mia volta. E allora se noi riuscissimo nel nostro piccolo, perché Rogora, nei grandi discorsi forse io e te non riusciremo mai ad entrarci, perché se ri-

scissimo noi nel nostro piccolo, ad incidere già da queste piccole cose, probabilmente oggi avremo anche più facilità a votare una mozione unica su un argomento che pensavo davvero scontato. Perché badate, è vero che siamo tutti contro la guerra. Ce lo siamo detti, lo avete detto spesso questa sera negli interventi. Però non capisco questa cosa. Come mai siamo così tutti d'accordo, eccetera, e c'è la necessità di proporre nella vostra mozione che ci sia una modifica allo statuto del Consiglio Comunale inserire la frase che afferma la sua totale assoluta contrarietà alla guerra e afferma il principio per cui mai nessuna circostanza, nessuna giustificazione, per nessun motivo economico ci deve essere la guerra. Io modestamente ricordo che noi siamo un'istituzione repubblicana all'interno della nostra Italia. E aderiamo e osserviamo la Costituzione, ma voi pensate che possiamo, anche se non c'è scritto in questa mozione, essere contrari agli articoli della nostra Costituzione? Quindi mi piace l'idea che avete avuto di ribadire addirittura con la modifica allo statuto di inserire un articolo della Costituzione, ma così come mi piacerebbe davvero, con il cuore in mano, che abbiate il coraggio di scrivere il nome e cognome di chi ha perpetrato questa invasione. Non si può a mio parere scrivere nel secondo capoverso "negli ultimi giorni abbiamo assistito increduli allo scoppiare della guerra in Ucraina, che condanniamo in modo fermo ed assoluto, con conseguenze devastanti in termini di vite umane". Ma, ragazzi, davvero, ma con molta umiltà e molta modestia, pensate che... Cioè, mamma mia, fa disonore alla mia intelligenza, davvero, se leggo così. Sembra davvero una frase... Non lo so. Cioè abbiamo assistito allo scoppiare della guerra in Ucraina, ma per mano di chi e chi la sta subendo? Ragazzi, non c'è necessità di scrivere questa cosa qui, così come vogliamo inserire che noi ripudiamo la guerra e proponiamo il cambiamento del comma 5 art. 1 del Consiglio Comunale? Ma perché si ha questa paura? Se è solo questa, credetemi, lo sforzo che diceva anche l'Assessore Reguzzoni, e lo sforzo davvero sia minimo perché le nostre mozioni che stasera sono presentate, le nostre, non sono sbagliate o giuste, collega Matteo, sono tutte giuste, sono tutte tese a ripudiare davvero questo strazio e le vedo combacianti laddove c'è questo rifiuto, le vedo combacianti laddove c'è l'encomio rispetto alla Giunta per il lavoro brillantemente fatto, e meno male che l'ha fatto, e davvero valgono molto di più questi fatti che le parole, ma le istituzioni hanno l'obbligo di esprimersi a nome di una città. E l'unica controversia è che bisogna non scrivere chi è l'invasore e chi sono gli invasi. Cioè non capisco. A mio parere modestissimo occorre molto meno sforzo nell'accettare questa concezione qua. Non facciamo male a nessuno se diciamo nome e cognome di chi. Non siamo in un confessionale in cui si dice il peccato, ma non il peccatore. Siamo in un'assise democratica e ricordo, ma giusto per finire, lo aveva già accennato il collega Maggioni, la nostra Repubblica è fondata davvero su una guerra di liberazione. Rogora, i nostri chiamiamoli concittadini, perché se magari li chiamo partigiani qualcuno si sente offeso, ma hanno combattuto con meno ancora delle armi che hanno questi ucraini. E se non fossimo stati anche noi aiutati da forze straniere ad abbattere i nazisti forse non saremmo qui, in questa sala, stasera a discutere. Lo dico questo per davvero cogliere in fondo la differenza che già diceva il collega Maggioni tra chi deve difendersi e tra chi è attaccato. Se non comprendiamo davvero fino in fondo questa cosa, rischiamo di fare i bei discorsi, ognuno farà la bella figura, ci arrampicheremo sui vetri, secondo ciascuno la sua capacità, ma così la democrazia ci scivolerà davvero lentamente di mano e i nostri figli ho impressione che impareranno davvero poco. Grazie.

**PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:**

Grazie Consigliere Cascio. Lascio la parola al Consigliere Massimo Rogora.

**CONSIGLIERE MASSIMO ROGORÀ – LEGA SALVINI LOMBARDIA:**

Grazie Presidente. Solo un secondo per dare una risposta alla Consigliera Lanza. Io non ho paura di dire Putin. Io ho detto che Putin è colpevole, ma ho anche detto che è colpevole il Presidente Zelensky. Ho detto anche che è colpevole l'Unione Europea e ho detto che è colpevole anche l'America. Io non ho dato la colpa ad uno solo. Ho dato la colpa a tutti. Colpa delle teste di cazzo che purtroppo non mettendosi d'accordo o per volontà di una, o per volontà dell'altro, stiamo andando in guerra. Perché l'America prima si è portata via i soldati dall'Afghanistan e dopo ho iniziato a fare la ballerina portando un disastro. Questo disastro potrebbe diventare atomico, se pensiamo ancora a come ha fatto l'America quando ha buttato giù due belle bombette, perché questa è l'America, ma il pro-

blema è questo, che io l'ho data la colpa, e continuerò a darla, e la do ancora tuttora che, nonostante siamo qua in 25, 25 hanno la propria opinione. Siamo tutti convinti del no alla guerra? Bona. Oppure siamo convinti che Zelensky ha ragione dicendo combattiamo per la patria, combattiamo per il nostro territorio e cosa fa spiega come fare le Molotov da lanciare contro i carri armati? Oh, che paura i carri armati. Però chiede anche di evitare che gli aerei sorvolano perché sa che poi prima o poi cadranno giù le bombe e allora lì sì che conteremo i morti. Ma noi siamo bravi, li armiamo, armiamoli, armiamo questo, armiamo quello e la guerra non finisce. Il prete che faceva spola (non la spoletta perché la spoletta fa una cosa, la spola ne fa un'altra), il prete che la spola andava a salvare vite. E ben venga quel prete lì che andava a salvare vite. Ma non era uno solo, saranno migliaia che andranno a salvare le vite, vite di poveri disgraziati che sono costretti a rimanere lì, a prendere le bombe in testa, perché se possono scappare scappano, glielo posso garantire perché ne conosco due di persone, quelli che erano disertori, perché ha ragione che c'erano i partigiani, ma sparavano anche loro, sparavano al disertore, a quelli che scappavano. Ricordiamoci anche che siamo andati in guerra in Russia con la drop estiva e le espadrillas ad essere massacrati. Vogliamo essere massacrati? Continuiamo così. Continuiamo così. Oppure ci dovrà difendere la NATO perché il nostro esercito vi ricordo che non ci sono più le caserme perché adesso abbiamo tutti gli specialisti, gli specialisti sono da altre parti, non sono in Italia, sono da altre parti, perché di italiani ce ne sono ben pochi. Noi non abbiamo un grosso esercito e figuratevi che una cagata di piccione su Milano ci distrugge a tutti. Non abbiamo bisogno di esercito. Ormai la guerra di ottant'anni fa non è questa guerra. Questa è paurosa. Questa guerra è paurosa. Siamo qui a lottare per una mozione. Caspita, siete in quattro, bloccate cinque minuti e trovatela 'sta cavolo di roba. O dobbiamo chiamare Putin? Oppure il presidente turco? Oppure arriva Xi Jinping per fare una cazzo di mozione? Ma facciamola! Sennò è la stessa cosa che sta succedendo in Europa. Una guerra perché tre teste non si trovano. Perché? Perché quello vuole il terreno, ora quello vuole la diplomazia, questo vuole entrare in Europa, ma non sarebbe mai entrata l'Ucraina in Europa così com'è conciata, i parametri per entrare in Europa non sarebbe mai arrivata in Europa e allora hanno fatto la guerra e adesso abbiamo lì il Beppe Grillo ucraino che dice "non scappate, non scappate, fate la guerra. Lanciate le molotov, tirati sassi", ma a chi? Ma sapete chi è la Russia? La Russia sono quelli che fino a dieci giorni fa tutti i politici andavano a stringergli la mano al signor Putin, dieci giorni fa. Adesso è un criminale di guerra e merita di essere un criminale di guerra perché è una testa di cazzo, e scusate il termine, però io dico questa è la politica, a furia di fare così va avanti la guerra. E mi spiace, comunque io tutti ho condannato, ma tutto il mondo che circonda, ma sapete perché? Perché tra poco in America il PIL schizza perché costruiscono le armi, sempre dopo ogni guerra gli Stati fanno soldi perché costruiscono le armi, l'ha visto la Svezia come è arrivata con le armi nuove? Addirittura la Svizzera ha detto bandiamo. Per forza, perché portano via tutti i soldi ai russi. Congelato, congelato, congelato. Ma, ragazzi, ma stiamo scherzando? Ma veramente stiamo scherzando? E mi dispiace che sono qui tutti a vedere questo e condanniamo solo una persona. No, condanniamoli tutti per il nostro futuro. Cascio, lo sai quanto io ti ammiro, ma la guerra di ottant'anni fa ci dovrebbe veramente insegnare qualcosa. Perché i partigiani, va bene i partigiani, c'era guerra dappertutto, ma non era questa guerra, questa è pericolosa. È veramente pericolosa. E Hiroshima e Nagasaki ne portano le conseguenze tuttora. Tuttora. Attenzione, là ci sono dodici centrali nucleari che potrebbero fare danni da loro, ma potrebbero arrivare danni anche da noi. Perciò stiamo bene attenti a quello che succede perché l'America è bella lontana, perché è bella lontana, noi siamo molto vicini. E io, ve lo ripeto, io, questa volta, ho paura. Non so voi, se stiamo qui da tre ore a dire minchiate, continuiamo a dire minchiate. Se invece volete prendere una boccata d'aria cinque minuti prendete 'sti cavolo di fogli e fate una mozione per rispetto di persone che stanno morendo. E non male, ma malissimo, perché morire così nel 2020 è veramente terrificante, terrificante. E siete qui a dire che devono fare i patrioti per salvare la patria. Ma che cazzo devono salvare? Devono salvare la propria vita, non salvare la patria.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Consigliere Rogora, il concetto penso sia stato ben capito. Grazie. La parola al Consigliere Sabba.

CONSIGLIERE MATTEO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Allora c'è una differenza fondamentale. Allora, per esempio, nella nostra mozione si parla di undici conflitti, si cita l'Ucraina, Etiopia, Yemen, Sahel, Nigeria, Afghanistan, Libano, Sudan, Haiti, Colombia, Myanmar. Se questa discussione, astraiamola, non si parlava della guerra Russia-Ucraina, fosse stata fatta sei mesi fa, dove non c'era nessun missile della Russia di Putin che è ancora partito verso l'Ucraina, oggi in questa lista l'Ucraina non ci sarebbe stato. Così come manca, per esempio, Libia, manca Siria, manca Iraq, perché secondo i parametri sono undici. In realtà sono un po' di più, sono 18. Però questo per farvi capire che non è che oggi diciamo c'è una situazione violenta, pericolosa. C'era anche sei anni fa, c'era anche dieci anni fa, c'è da otto anni fa, c'era dal 2014 una situazione pericolosa lì e non è che oggi siccome è mediatica la situazione è più critica perché 15.000 morti in una sola regione sono un'enormità ed è anche irrispettoso nei confronti di quei morti, tanti bambini, tanti bambini, che oggi si chiede a tutti i costi di creare un solo colpevole. Il Consigliere Rogora, nel suo intervento folkloristico, però ha detto delle cose vere, ha detto delle cose vere. Perché andare a incaponirci? A dare un nome e un cognome a dei morti? Qua la situazione è molto più complessa. Noi, per quanto possa stimare ognuno dei presenti in questa stanza, siamo troppo piccoli, non abbiamo gli strumenti, non abbiamo le informazioni per andare a definire un colpevole. Siamo veramente degli illusi se pensiamo che noi possiamo definire il colpevole di questa situazione. Ora, signori, se veramente nel secondo comma, negli ultimi giorni abbiamo assistito increduli allo scoppiare della guerra in Ucraina mossa dalla Russia. Se basta questa che secondo me è una stupidata, però mettiamolo. È evidente. È la Russia che sta attaccando l'Ucraina. Qua nessuno sta dicendo che non è vero, però se basta questo, ma mettiamocelo, ci mancherebbe. Non è che nessuno di noi, visto che sono io, forse quello che ha scatenato un po' tutta la discussione, ve lo dico, cioè non è un problema per me scrivere che la Russia ha scatenato la guerra. È evidente, c'è scritto su tutti i giornali. L'ha detto Putin stesso che faceva quello, l'ha detto prima che lo faceva, quindi non c'è da nascondere niente. Non penso che se passasse questo che abbiamo inventato noi i giornali dopo il giorno dopo facevano finta che la Russia... Cioè era evidente che la guerra in Ucraina si fa tra due paesi ed è la Russia che sta attaccando l'Ucraina. Nessuno ha mai detto che l'Ucraina sta attaccando la Russia, ma perché mi sono opposto al nominare Putin? Perché proprio il motivo che ha detto Massimo Rogora. Perché nominando Putin si addita una persona e si nascondono tutte le altre colpe, tra cui quella del presidente dell'Ucraina che, secondo me, se io oggi fossi un ucraino all'estero, non avrei parole di apprezzamento per Zelensky perché sta lui incaponendo la situazione mandando a morire un sacco di persone. Perché la richiesta di entrare nella NATO e di entrare nell'Unione Europea è una richiesta folle. È uno Stato cuscinetto, cioè la geopolitica non è andare al supermercato e scelgo la pasta Barilla o scelgo la pasta Buitoni o Voiello. La geopolitica è una cosa importante, cioè ci sono degli equilibri mondiali. Gli Stati Uniti ce l'hanno insegnato, con Cuba sotto Miami era un problema avere dei missili puntati e Putin banalmente sta dicendo questo. Poi la risposta della guerra è una cosa che fa male al cuore, fa male agli occhi. Ma dobbiamo anche astrarci da questa emotività. E dire che le colpe sono di tutti. Quindi adesso, senza, ripeto, fare analisi geopolitiche troppo raffinate, se aggiungiamo "della guerra in Ucraina da parte della Russia", a me non mi cambia niente, penso che possa andar bene a tutti, se a voi va bene, così la chiudiamo e non perdiamo altro tempo perché ci sono anche altri punti importanti su cui dibattere.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Sabba. La parola alla Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Vorrei fare anch'io qualche considerazione rispetto a quello che ho sentito stasera e a quello che ho già esposto durante la Commissione che ci ha visto dibattere su queste due iniziali mozioni alle quali stasera si è aggiunta una terza. Inizierò con una piccola riflessione rivolta alla Consigliera Tovaglieri, che ha aperto la discussione aperta di stasera, quando ha parlato dei Paesi facenti parte del Patto di Visegràd che in questo momento stanno ospitando molto bene i profughi che vengono dall'Ucraina, li stanno accogliendo. Ecco, certo, la storia presenta sempre il conto e lo presenta con gli interessi. E quegli stessi Paesi che, con molta forza, sono stati ostili ad acco-

gliere i profughi che venivano dal Medio Oriente o dal Sahel, visto che stiamo parlando della guerra in astratto, quegli stessi paesi che adesso hanno dovuto aprire le loro frontiere, hanno dovuto accogliere questi profughi che sono stati spinti lì da Putin, perché è stato Putin a ordinare l'invasione, l'ingresso in un territorio che non era suo, e non è il suo. Un'altra osservazione che ho sentito stasera è che tutti, indistintamente, andavano con la valigia in mano, a baciare le mani a Putin, tutti i capi di governo, tutti i capi di tutti i partiti. Mi risulta che un certo David Sassoli sia stato individuato come persona non gradita a Putin proprio perché andava a chiedere il rispetto di quei diritti di legittimità, di uguaglianza, di libertà che in questo momento la Russia non riesce a garantire ai suoi cittadini. E da ultimo, un'osservazione su quello che ci è stato proposto questa sera dalla maggioranza. Noi non stiamo parlando della guerra in generale, noi vogliamo stasera condannare questa guerra e la vogliamo condannare alla luce della nostra Costituzione. Per cui, per esempio, il primo capoverso del testo che avete presentato è assolutamente irricevibile perché la nostra Costituzione non dice questa cosa. La nostra Costituzione dice che viene ripudiata la guerra come atto di offesa nei confronti di un altro, di un altro paese. Non come difesa dei propri confini, come ha ricordato anche la Consigliera Tovaglieri. E allora la difesa di qualcuno che viene attaccato, impedire la difesa di qualcuno che viene attaccato non è forse un'altra forma di violenza? Questo perché bisogna anche distinguere tra forza e violenza. Il nostro è uno Stato democratico, uno Stato repubblicano e nel nostro stesso Stato repubblicano è ammessa l'uso della forza, ma mai della violenza. È ammesso l'uso della forza quando, per esempio, si affidano alla polizia la tutela di chi rischia di essere aggredito. O quando si affidano alle forze armate il diritto a difendere l'integrità territoriale del nostro paese. E quindi, alla luce di queste riflessioni, Io credo che bisogna anche un po' smetterla di riempirci la bocca di pacifismo, ma bisogna operare per la pace e la pace ci deve vedere primi attori nella condanna ferma, decisa, che ha condotto a questa aggressione e che ha condotto e ci sta conducendo sull'orlo di una guerra che si amplia sempre di più.

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Grazie Consigliera Berutti. Mi chiede la parola il Consigliere Farioli dopodiché pongo in votazione gli emendamenti. La pregherei di essere stringato, se possibile grazie.

**CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:**

Abbiamo sviluppato diverse sensibilità, alcuni concetti, molte differenze, alcuni obiettivi. Proprio per facilitare il raggiungimento di alcuni dei, perlomeno sedicenti, obiettivi, io intendo ritirare la mia mozione avendo sottoscritto una mozione unitaria a questo punto con altri Consiglieri della minoranza e prego, se possibile, di interrompere per qualche minuto dopo l'illustrazione di questa mozione che illustrerà qualcun altro per vedere, quindi almeno siamo... Da tre mozioni ne diventa una sola e poi ci sarà quella di maggioranza. In quel breve, vediamo di farne una se possibile. Vi anticipo però le condizioni a cui il nostro gruppo è disponibile ad arrivare a una. A condizione che questa sera non ci sia solo una ipocrita forma di generico richiamo; non ci sia soltanto l'importante solidarietà, ma anche una pagina di diritto internazionale perché sarebbe una pagina alta, al di là delle fazioni, di primogeniture, ma che non ammette scorciatoie, grazie.

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Quindi, Consigliere Farioli, se ho capito bene, lei mi chiede di illustrare la vostra e di fare una... Va bene, allora lascio la parola al Consigliere Maggioni per illustrare la loro proposta. Dopodiché chiedo ai capigruppo di maggioranza se sono disponibili a qualche minuto di sospensione per poi riprendere i lavori. Se siete d'accordo, allora dopo l'intervento del Consigliere Maggioni procediamo con una sospensione di cinque minuti grazie.

**CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:**

Grazie. La mozione che presentiamo è semplicemente l'unificazione delle due mozioni presentate dai due dei diversi gruppi di minoranza. Quindi addirittura troverete esattamente quasi sempre le stesse formule che sono però coerentemente riprese. Chiaramente io vi sottolineo il fatto molto brevemente che noi non siamo andati alla ricerca di chissà quali arzigogolati ragionamenti, che sono

tutti quanti dignitosi, legittimi, noi ci siamo riferiti al voto che è stato fatto alla Camera e al Senato e che è stato condiviso da tutti. E partendo da lì siamo scesi a livello comunale perché sono anche le proposte delle attività e delle iniziative del Comune, consapevoli che il Comune di Busto non è un pezzo distaccato dall'Italia e se tutto il paese vota qualche contenuto molto preciso e condivisibile, noi che siamo soggetti attivi e organi costituzionali possiamo tranquillamente ribadire quello che i gruppi di riferimento unitariamente, unitariamente, compresi i gruppi di opposizione nazionale hanno pienamente condiviso, quindi non siamo andati a sfruculare o ricercare percorsi. Legittimamente altri Consiglieri lo possono fare, ovviamente. Però ci sembra che la nostra sia come dire un'autostrada fondamentalmente dal punto di vista politico, della nostra iniziativa. Poi qualcuno vuole seguire anche altri sentieri? Va bene, in ogni caso, vi sarà dato, ma lo troverete, troverete i contenuti che sono già stati illustrati. Grazie.

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Grazie Consigliere Maggioni. I capigruppo, quindi, sono tutti disponibili? No, la distribuiamo adesso. Viene distribuita. Comunque a questo punto accordiamo la sospensione. Quindi chiudiamo e sospendiamo i lavori del Consiglio per cinque minuti. Grazie.

***(Sospensione del Consiglio Comunale)***

**PRESIDENTE LAURA ROGORA:**

Ok, se potete fare silenzio, per cortesia. Allora, è stato presentato a nome di tutti i gruppi consiliari un emendamento totalmente sostitutivo alla proposta di Consiglio Comunale n. 15 e alla proposta di Consiglio Comunale n. 21. Vado leggendo solo l'ultima parte, saltando le premesse, "tutto ciò premesso il Consiglio Comunale afferma il principio per cui mai, in nessuna circostanza, con nessuna giustificazione, per nessun motivo economico, politico, espansionistico, religioso o ideologico la guerra possa essere una soluzione ai sensi della Costituzione. Impegna l'Amministrazione a far sentire alla popolazione ucraina la reazione e la solidarietà dei cittadini italiani. A sostenere ogni iniziativa che promuova la cultura del rispetto dei principi internazionali sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e dai numerosi trattati internazionali e dei valori della pacifica convivenza tra i popoli posti a fondamento dell'Europa. Eventualmente a creare un apposito capitolo di bilancio ed aprire una sottoscrizione per raccogliere i contributi di amministratori, consiglieri, liberi cittadini ed associazioni con IBAN dedicato e con le finalità coerenti alle iniziative succitate. A continuare gli sforzi di coordinamento delle iniziative di accoglienza nell'ambito della competenza del Sindaco in materia di protezione civile, insieme alle associazioni e ai gruppi attivi sul territorio comunale nei confronti della popolazione ucraina. A dare la disponibilità della città di Busto Arsizio alla Prefettura di Varese e di Sondrio con la messa a disposizione degli immobili della colonia di Aprica, della casa Don Lolo e di altri immobili ritenuti idonei come ente di riferimento per l'accoglienza di profughi e rifugiati in arrivo dall'Ucraina."

A questo punto metto ai voti questo emendamento totalmente sostitutivo di tutti quelli presentati precedentemente. Quindi possiamo aprire la votazione. Voti favorevoli ventiquattro, astenuti zero, contrari zero. L'emendamento è approvato. Considerando che sono le ore 23:52, dichiaro chiusa la seduta di Consiglio Comunale augurando una buona notte e un sereno fine settimana. Grazie.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORÀ